ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più corone 4 — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 2 Decembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7629

PARLAMENTO ITALIANO.

A MONTECITORIO.

ROMA 1 (N). Camera. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, risponde alla interrogazione di Cirmeni, sulle cause del suicidio del tenente Giglioni, sul trattamento inflitto dalle autorità del principato di Monaco ai sudditi e alla bandiera d'Italia, e sulla condotta del console generale italiano a Nizza Marittima. Dice che il tenente Giglioni perdette al gioco, ma non si può affermare che sia stato vittima di sevizie. Quanto al

mancato saluto alla bandiera italiana

nella festa del 7 settembre, si chiesero spiegazioni, e il governatore di Monaco dichiarò in iscritto che nessuna bandiera è stata dagli agenti salutata, trattandosi di bandiere di sodalizi, senza carattere ufficiale, perchè non accompagnate dai consoli. Il saluto degli agenti fu rivolto solo ai funzionari del governo monegasco. Concludeva il governatore che quindi nel fatto non si doveva ravvisare alcuna intenzione ostile all'Italia, che è invece circondata di simpatie. Nessuna responsabilità dunque si può imputare al console d'Italia. Questo incidente col principato di Monaco proprio non merita di essere volto in tragico; ed è piuttosto il caso di ripetere, come il titolo della commedia di Shakespeare: «Molto chiasso per nulla!» (approvazioni).

Cirmeni: Rileva lo stile troppo tacitiano della risposta del sottosegretario di Stato. Accenna ai particolari veramente dolorosi che precedettero il suicidio del tenente Giglioni. Deplora vivamente il contegno degli agenti del principato di Monaco. Occorre un'inchiesta rigorosa ch'egli invoca dal ministro della guerra. Venendo all'incidente della bandiera, nota come la giustificazione del governatore di Monaco non ha ombra di serietà. La nostra bandiera fu collocata al quarto posto, dopo quella delle scuole dei Fratelli cristiani. Aggiunge che tutte le bandiere furono salutate meno la bandiera italiana. Conclude: Non solamente per questi incidenti, ma per altri fatti che si rammentano dai nostri connazionali, è deplorevole il contegno del nostro console a Nizza, il quale ormai è giunto all'apice della sua carriera e per ciò si occupa veramente con poco zelo dell'ufficio suo. Non ha volto la questione al tragico, ma non intende che la si tratti neppure con leggerezza.

Baccelli Alfredo: Non reputa opportuno diffondersi in tutti i particolari del fatto del tenente Giglioni. Si limiterà a dire ch'egli s'introdusse nel Casino sotto un nome diverso dal suo, perchè agli ufficiali ne è vietato l'ingresso, il che legittima le misure precauzionali per non farveli entrare ulteriormente; e che l'arresto, per la circostanza in cui avvenne, non può dirsi arbitrario. Ad ogni modo le autorità lo rilasciarono poco dopo.

Seguono parecchie interrogazioni e interpellanze.

Abbastanza vivace è lo svolgimento dell'interrogazione Santini, sulla soppressione dei

carabinieri negli Arsenali.

Santini: Provoca ilarità quando dichiara ad altissima voce che si doveva dire «il ministro della marineria», non della marina, contrariamente a quanto affermò ierl'altro l'on. Ciccotti. Entrando nel merito della questione, data la soppressione della sorveglianza dei carabinieri negli Arsenali, dice che ciò ebbe un'influenza sulle elezioni amministrative di Venezia (si ride).

Voci: Macchè! Non è vero!

Santini: Si riscalda sostenendo la sua asserzione.

Presidente: Ma faccia il piacere, on. Santini, venga alla interrogazione, non divaghi (approvazioni).

Santini: Continua lungamente ritornando poi sopra la divergenza filologica se si debba dire

marineria o marina.

Ciccotti: Ecco che la soppressione dei carabinieri negli Arsenali è trasformata in una questione filologica. Domando la parola per fatto personale!

Biancheri, presidente, ne lo dissuade, dicendo; Non ne vale la pena!

Ciccotti: Ebbene, quando il presidente dice che non vale la pena di discutere, non parlo (ilarità).

Morin, ministro della marina, risponde a Santini essere il fondamento delle sue allusioni l'esito delle elezioni di Venezia. I carabinieri furono esonerati dalla sorveglianza negli Arsenali per accrescere il prestigio dell'arma. Nessun inconveniente produsse l'esonero.

Nessun interesse destarono le altre interpellanze.

A PALAZZO MADAMA.

ROMA 1. (N). Senato. Si discute la legge sulle ferrovie complementari.

Breda: Propugna

la linea Udine-Caporetto.

Osserva che circa le congiunzioni ferroviarie poco o nulla si fece per Venezia. Occorrerebbe quindi costruire la Udine-Caporetto, la Motta-Casarsa, e la Spilimbergo-Gemona, della quale ultima non c'è parola nel progetto di legge. Bisognerebbe anche unire

Venezia con Trieste e con Trento

mediante brevi linee il cui tracciato potrà essere oggetto di studio dal Governo. Quanto alle spese delle quindici linee che ora si voteranno, esse importano trecentocinquanta milioni; ma l'oratore crede invece che non saranno meno di 500. Le linee che l'oratore propone richiederanno la spesa di circa 30 milioni. Invita il Senato ad approvare l'ordine del giorno che si riserva di mandare alla presidenza per raccomandare al Governo di prendere a cuore gli interessi di Venezia, costruendo le accennate linee, interessi che sono comuni con quelli di tutta Italia.

Codronchi, relatore, difende il progetto.

Balenzano, ministro dei Lavori pubblici: Afferma per quanto riguarda le linee sostenute dal senatore Breda, di riconoscere le ragioni che militano in loro favore, ma che non possono essere ragioni diverse da quelle contemplate nel progetto di legge.

Zanardelli, presidente del Consiglio (segni d'attenzione): Difende complessivamente il progetto. Parlando delle linee della frontiera occidentale dice che il ministero è favorevole

alla Cuneo-Nizza per Fontan,

e farà ogni sforzo per poter presentare al più presto possibile il relativo disegno di legge accontentando altresì le aspirazioni della Liguria con le biforcazioni per Ventimiglia e per Nizza, proposte dalla Commissione reale.

L'on. Di Sambuy - prosegue l'oratore - con elegante parola, ispirandosi al ricordo di grandi fatti storici, si augurò che io possa rappresentare fra tre anni il Governo italiano all'inaugurazione della Fontan-Cuneo-Nizza; se allora sarò messo a riposo, egli certamente, che fu così sincero propugnatore di quella congiunzione fraterna, assisterà al suo compimento, e nessuno più di me esulterà di quel fausto

avvicinamento alla Francia,

perchè a quei prodigi di valore, a quei giorni deliranti d'entusiasmi, da lui evocati, ricordando gli immortali nomi di Magenta e Solferino, io devo l'adempimento del grande sogno della mia giovinezza: l'indipendenza della terra natale (vivissime generali approvazioni). Ma per quel giorno di letizia fraterna è necessario che nessuno contristi, che nessuno imprechi; ma siano salvi tutti gli interessi, come sono effettivamente tutelati da quelle proposte della Commissione reale, alle quali fece sempre caldo appello il senatore Di Sambuy (vivissimi prolungati applausi. Molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

Parlano quindi il ministro Balenzano e il relatore Codronchi.

Il Senato approva ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Codronchi e accettato dal Governo: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, lo invita a presentare entro un anno il progetto di legge per il congiungimento delle linee ferroviarie del Piemonte con la Francia per Vievola al confine e con la Liguria occidentale».

La discussione degli articoli è rimessa a domani.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 1. (N). Camera. Continua la discussione generale sulla domanda di esercizio provvisorio.

Bartha Edmondo (part. indip.) svolge la sua dichiarazione di sfiducia nel Governo, dicendosi malcontento della politica da esso seguita verso le varie nazionalità dell'Ungheria. Se il discorso della Corona designò come meta della attività del Governo lo sviluppo dello Stato nazionale ungherese, l'oratore deve invece constatare un vero e proprio regresso.

Ungheria e Croazia.

In prova di ciò cita i recenti discorsi dei deputati croati, i quali considerano come un'offesa atroce il fatto che la Camera ungherese si sia azzardata ad occuparsi delle cose croate. L'oratore giudica superlativamente comica l'indignazione dei deputati croati, perchè il partito dell'indipendenza ebbe la temerità di criticare la persona del Bano. Il Bano non è che il capo d'una succursale del Governo ungherese in Croazia, e non può esigere maggiori riguardi che il presidente dei ministri stesso. È dire che la Croazia offre a iosa materia da criticare, come per esempio le condizioni che ebbero per conseguenza i noti tumulti di settembre, nonchè la proclamazione del diritto statario. L'oratore scorge in queste agitazioni politiche una certa analogia con quelle di 20 anni fa: allora si trattava di agitare a favore dell'occupazione della Bosnia; oggi invece si tratta

di conquistare la Macedonia e l'Albania.

La guerra civile nella Croazia basterebbe a giustificare l'interessamento e l'ingerenza dell'Ungheria, giacchè la Croazia in certo qual modo appartiene anche all'Ungheria: non si può sottacere che le fila della guerra di giornali, che precedette i tumulti, non fanno capo a Belgrado ma a Vienna, e che il partito nazionale croato, che di solito propugna il consolidamento dei rapporti coll'Ungheria, accoglie e tollera nel suo seno elementi, i quali predicano teorie ostili allo Stato, ed agitano in loro favore. L'oratore dimostra sulla scorta del bilancio che le prevenzioni della Croazia contro la convenzione finanziaria sono ingiustificate. Passa poi ad occuparsi della interpretazione dei patti relativi alla

denuncia dei trattati

di commercio, e polemizza contro il recente discorso di Szell. Ricorda che gli agrari, i quali pure appoggiano la politica del presidente dei ministri, dichiararono fin dal settembre scorso che, qualora per la fine di dicembre non fosse stata stipulata la nuova lega doganale coll'Austria, al primo di gennaio del 1903 dovrebbe assolutamente subentrare il regime del territorio doganale indipendente. A nome del suo partito domanda la denuncia dei trattati di commercio con l'Italia e colla Serbia: tenendo presente la circostanza che l'eventuale denuncia dei trattati da parte degli Stati esteri avrebbe per conseguenza l'immediato avviamento di negoziati, e che questi non sarebbero possibili senza la tariffa doganale autonoma; e chiede che il presidente dei ministri presenti al più presto questa tariffa. L'oratore si occupa poi del

contributo al debito dello Stato

austriaco, che egli dice vergognoso e chiede a tutela degli interessi dell'Ungheria la conversione di questo contributo che apporterebbe nove milioni di risparmio.

La discussione viene aggiornata a domani.

ALLA CAMERA DEI SIGNORI

VIENNA 1. (N). La Camera dei Signori terrà il 6 dicembre una seduta, all'ordine del giorno della quale figurano fra altro: la prima lettura della proposta del barone Helfert, chiedente l'emanazione di una legge relativa al Palazzo di Diocleziano a Spalato; la seconda lettura del disegno di legge relativo alla permuta di fondi erariali a Valle del Ponte presso Pola; la seconda lettura del progetto per la concessione di sussidi a lenimento della carestia; la relazione della Commissione speciale sul progetto che modifica e completa alcune disposizioni della legge 1. aprile 1875, sull'organizzazione delle Borse; infine la seconda lettura del disegno di legge sulla proroga della sospensione temporanea dell'aumento progressivo dell'imposta casatico a Trieste e territorio.

L'aumento delle pensioni vecchio stile.

VIENNA 1. (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà le leggi concernenti il miglioramento delle pensioni degli inservienti dello Stato e di quelle vecchio stile per le vedove. Queste leggi entreranno in vigore il 1.o gennaio 1903. Con lo stesso giorno verranno pure corrispondentemente aumentate, in base a risoluzione sovrana, le provvigioni vecchio stile della guardia di finanza. La liquidazione delle provvigioni aumentate e delle pensioni seguirà per gli inservienti dello Stato e per le vedove (vecchio stile) presentando il relativo decreto per l'assegno di quiescenza presso l'ufficio di liquidazione o presso quell'autorità che finora versò la pensione. L'assegno dell'aumento della provvigione alle guardie di finanza (vecchia categoria) seguirà in via d'ufficio.

Così, con la regolazione degli stipendi dei diurnisti, degli impiegati ausiliari ecc., con l'aumento delle pensioni delle vedove e degli inservienti dello Stato, dei gendarmi e delle guardie di finanza e col condono dell'imposta fondiaria in seguito ai danni al raccolto causati da fenomeni naturali, saranno stati attuati entro il termine prescritto tutti quei provvedimenti che il Governo aveva concesso verso l'approvazione dell'imposta sui biglietti ferroviarii.

Crisi ministeriale in Grecia.

ATENE 1. (N). In seguito all'esito delle elezioni, il ministero si è dimesso.

PER LE RIFORME IN TURCHIA.

FRANCOFORTE 1. (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Il sultano chiamò telegraficamente a Costantinopoli Ferid pascià, governatore generale del vilajet di Konia. Ferid arrivò ieri alla capitale con un treno speciale messogli a disposizione dal sultano, ed ebbe subito alcuni colloqui col sultano e col suo segretario.

Benchè nulla si sappia di positivo circa l'impiego di Ferid, si nota che al suo posto, nel vilajat di Konia, fu già nominato Tewfik bey, albanese, che si assicura essere un valente funzionario ed una persona molto gradita al sultano.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Si comunica ufficialmente che Hussein Hilmi pascià, ex vali del Yemen, fu nominato ispettore, con l'incarico di controllare l'attuazione dei provvedimenti proposti per le provincie della Turchia europea e sanciti con un iradè del sultano. All'ispettore sarà aggiunto, come assistente, un membro della commissione militare di sorveglianza. Ferid pascià, vali di Konia, fu nominato presidente d'una commissione da istituirsi, la quale dovrà esaminare i rapporti del vali e dell'ispettore.

Il console russo a Mitrovizza.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il console russo, Scherbin, destinato a reggere il nuovo consolato russo a Mitrovizza (Novibazar), partì oggi per la sua destinazione. E' accompagnato da cinquanta cosacchi, che da alcune settimane si trovavano qui a Costantinopoli, presso l'ambasciata russa, davanti alla quale essi facevano quotidianamente esercitazioni.

LA POLONIA RICORDA.

VARSAVIA 1. (N). Ricorrendo l'anniversario dell'insurrezione del novembre 1863, parecchie centinaia di cittadini in gran parte studenti, oggi, dopo aver assistito ad un ufficio divino, si recarono a capo scoperto al monumento di Adamo Miekiewicz. La Polizia accorse subito e disperse la folla impedendo la dimostrazione. Furono fatti parecchi arresti.

IN SERBIA.

BELGRADO 1. (N). Il re firmò i decreti di nomina d'una serie di nuovi prefetti circolari e distrettuali. Quelli sollevati dal posto verranno impiegati in altri uffici dello Stato. Non si fanno licenziamenti. I neo-nominati prefetti sono tutti vecchi funzionarii esperti dell'amministrazione, ed appartengono in gran parte alla parte moderata del partito liberale.

E' oramai accertato che le elezioni generali per la Skupcina seguiranno appena alla fine del 1903.

Una conferenza di ragguardevoli membri del partito radicale-moderato, convocata da Vuic e da Velimirovic, dovette essere rinviata causa la situazione ingarbugliata del partito.

I DOGANIERI ITALIANI arrestati al confine.

CORMONS 1. (N). I due doganieri italiani arrestati dalla gendarmeria austriaca per aver varcato la frontiera inseguendo un contrabbandiere austriaco, vennero sottoposti a processo dinanzi a questo Giudizio distrettuale ed assolti. Raggiunsero subito il territorio del Regno. Il contrabbandiere, ch'era stato inseguito dai doganieri, fu arrestato dalla gendarmeria e si trova tuttora agli arresti.

UFFICIALI ITALIANI AL CONGO.

ROMA 1. (N). Il Governo belga iniziò le pratiche col Governo italiano per ottenere che un certo numero di ufficiali dell'esercito italiano si rechino al Congo per istruire le truppe coloniali belghe. L'„Agenzia italiana" dice che ora si studierebbe il modo di accordare ai nostri ufficiali che si recherebbero al Congo, una aspettativa di tre anni.

Una stupida invenzione.

ROMA 1. (N). Sotto il titolo „Una stupida invenzione" il „Capitan Fracassa" dice che da Milano fu telegrafato a Brescia che Zanardelli era morto. Figurarsi l'impressione che questo tristissimo telegramma produsse sulla cittadinanza bresciana così devota all'illustre nomo. Zanardelli fortunatamente sta benissimo e non si turba nemmeno di queste stupide cattiverie. Il propalatore della notizia deve essere un idiota. Il „Fracassa" dice di voler trarre dalla perfida stupidità occasione per augurare che Zanardelli goda ancora lunghi anni di vita per il bene della patria e dei buoni cittadini.

Le costruzioni navali francesi.

PARIGI 1. (B). Il ministro Pelletan comunicò al deputato Chaumet di avere ordinato che siano riprese le costruzioni navali. Chaumet ritirò quindi la propria interpellanza.

UN' AERONAVE.

PARIGI 1. (N). Il giornale „Auto-Vélo" annunzia che i fratelli Rernard, direttori dell'istituto aeronautico militare di Meudon, inizieranno la costruzione di una aeronave dirigibile, su piani già approvati dal ministro della guerra. Questa aeronave sarà pronta per la primavera.

IL FRATELLO DELLO CZAR non è tisico.

COPENAGHEN 1. (N). L'Agenzia Ritzau annunzia che il professore Schmiyeloff, medico della czarina vedova, dichiarò ad un redattore del giornale „National Idende" che la notizia recata da molti giorali che il granduca ereditario russo è affetto da tisi, è assolutamente infondata. Il prof. Schmiyeloff disse che curò il granduca durante il suo recente soggiorno a Copenaghen, di un leggero raffreddore.

Lo sciopero di Marsiglia.

MARSIGLIA 1. (B). La situazione dello sciopero è invariata. Sulle banchine ove approdano navi estere, si lavora.

MARSIGLIA 1. (B). In seguito allo sciopero dei lavoratori del mare, giunsero qui, per il mantenimento dell'ordine, due reggimenti di dragoni e 130 gendarmi. Circa 600 viaggiatori per l'Algeria e per la Tunisia pregarono il Governo di permettere loro di valersi, per la traversata, delle navi destinate al trasporto delle reclute.

(Crediamo interessante il conoscere quali sono le domande degli scioperanti di Marsiglia. Eccole: Art. 1. Tutte le condizioni d'imbarco sono abolite. Art. 2. Regolamento del lavoro: *In mare*: Il personale di macchina farà servizio di quattro ore dopo ogni otto ore di riposo. Il personale di coperta farà servizio di quattro ore con quattro di riposo. Ai moli e nei porti, in macchina, il servizio sarà dalle 7 ant. alle 5 pom. con due ore di riposo per il pranzo; in coperta servizio dalle 6 ant. alle 5 pom. con tre ore di riposo per il pranzo. Art. 3. Obbligo delle 8 ore di lavoro pel personale di macchina, 9 pel personale di coperta. Art. 4. Lavoro oltre le ore segnate sarà pagato a parte. Art. 5. *Formazione degli effettivi naviganti*: In questo articolo domandasi che sia fissato il numero degli uomini di equipaggio nei vapori delle differenti linee e siano sbarcati i neri dai vapori della Compagnia Nazionale. Per il personale di macchina richiedesi, poi, fra l'altro, che ad ogni fuochista non siano assegnati più di tre forni. Art. 6. Il lavoro delle merci e dei carboni è facoltativo e può essere rifiutato. Art. 7. Le ore supplementari saranno pagate alla tariffa del contratto 1900. Art. 8. Alla fine di ogni giorno sarà fatta ricevuta delle ore dette. Art. 9. Riconoscimento dei Sindacati. Art. 10. Riposo completo festivo. In mare solo servizio *dei quarti*. Art. 11. Stipendi, quelli del contratto 1900 con aumento di 5 franchi per mese ai mozzi ed ai novizi.

Un parroco troppo compiacente.

PARIGI 1. (N). Il presidente dei ministri sospese lo stipendio al parroco di Tréguier, perchè aveva permesso che un gesuita predicasse nella chiesa parrocchiale di Tréguier, criticando in modo oltraggioso la politica del Governo.

Agitazioni agrarie.

ROMA 1. (N). A Bassanello (Roma), 150 contadini tumultuarono davanti la casa del Comune, chiedendo la concessione in enfiteusi delle terre di proprietà delle Opere Pie. Si gridò: Abbasso il sindaco! I carabinieri dispersero i dimostranti.

Vincenzo Morello a Napoli.

Telegrafano da Napoli: Domenica, Vincenzo Morello ripetè qui al Circolo Filologico, la conferenza su Zola, già fatta a Trieste.

Il pubblico, magnifico e sceltissimo, festeggiò la splendida conferenza e il conferenziere entusiasticamente.

Il libro del duca degli Abruzzi. ROMA 1. (N). E' giunto il duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione dal generale Brusati. Si recò al Quirinale per presentare al re una copia del libro „Il viaggio della Stella Polare", uscito ieri.

Per la visita dello czar a Roma. ROMA 1. (N). La „Tribuna" crede che il cardinale Rampolla e il granduca Sergio di Russia abbiano definito i particolari dell'in- contro futuro dello czar col papa, quando, nella primavera ventura, verrà a visitare i sovrani d'Italia.

Una smentita montenegrina. CETTIGNE 1. (N). Da parte competente si dichiarano tendenziose le voci di uno screzio fra il Governo montenegrino e mons. Millinovic, arcivescovo di Antivari.

Uno che ha fede nell'Eritrea. ROMA 1. (N). E' giunto l'ingegnere Cappucci, reduce dalla colonia Eritrea ove risiede da quando fu costretto a lasciare la Corte del negus. Il Cappucci abita ora l'Asmara, ove iniziò attivi commerci ed industrie.

L'ing. Ilg torna nello Scioà. — ZURIGO 1. (B). L'ingegnere Ilg, primo ministro di Menelik, è ripartito per lo Scioà. Lo accompagnano parecchi finanzieri di Brusselles e Parigi interessati nella costruzione della ferrovia Gibuti-Adis-Abeba.

Il Consiglio federale svizzero. BERNA 1. (B). Oggi si raccolse per la sessione ordinaria del primo periodo legislativo, il Consiglio federale. Furono eletti a presidente, Hoffmann di S. Gallo, ed a vice-presidente Saphemat, entrambi radicali.

Il Consiglio nazionale si costituirà domani.

Diplomazia venezuelana. PARIGI 1. (N). L'agente diplomatico venezuelano conferma, in una nota diretta ai giornali, la notizia che il generale Vellutini fu nominato ministro a Parigi.

Decessi. BELGRADO 1. (N). Stamane è morto l'accademico Pietro Georgevich, senatore.

PARIGI 1. (N). E' morto, a 32 anni, il romanziere e critico Luciano Mühlfeld.

Marina a.-u. VIENNA 1. (N). L'i. e r. nave da guerra „Maria Teresa" è giunta a Porto-Said, dove sosterà tre giorni. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

La clausola dei vini nel trattato italo-austriaco.

ROMA 1. (N). Il „Giornale d'Italia", esaminando la questione della clausola dei vini, dice che non si può abbandonare neanche di una linea il principio che del trattato vigente italo-austriaco, la clausola dei vini è parte integrale ed essenziale. Conclude: „Di talchè, se essa è messa in discussione, tutto è messo in discussione. Questo è formalmente il nostro diritto e dobbiamo mantenerlo intero, senza asprezza nelle forme, ma senza debolezza nella sostanza. La nostra attitudine deve convincere il Governo austriaco come l'ungherese, che noi teniamo al pari di loro in grandissimo conto l'interesse della nostra viticoltura, e che una grave perturbazione di esso non potrebbe non avere conseguenze dannose per altri importanti interessi della produzione e del traffico delle popolazioni dell'impero. Per cui dovrà essere reciproco lo sforzo di buona volontà per evitare non lievi reciproci danni".

I trafori alpini e Marsiglia.

PARIGI 1. (N). Il „Temps" dice che il Governo francese, tenendo conto del traforo delle Alpi Bernesi, dovrà studiare d'urgenza il modo di assicurare a Marsiglia parte del commercio d'importazione per la Svizzera, e di tutelare il commercio di transito della Francia - minacciato dalla ferrovia attraverso le Alpi Bernesi - costruendo una linea che vada fino al lago di Ginevra.

La questione zuccheraria in Francia.

PARIGI 1. (B). Camera. Il relatore presenta la relazione sul disegno di legge concernente la convenzione zuccheraria di Bruxelles e sull'imposta sullo zucchero.

PARIGI 1. (N). I senatori e deputati dei dipartimenri produttori di zucchero deliberarono di non avanzare alcuna proposta d'aggiunta e d'emendamento ai disegni di legge concernenti la convenzione di Bruxelles, e l'imposta sugli zuccheri, affinchè la discussione di questi progetti possa essere effettuata alla Camera prima delle vacanze.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'uccisore dell'operaio Fazzi capitola.

MANNHEIM 1. (N). Il processo in terza istanza, dei superstiti dell'operaio italiano Fazzi contro il suo uccisore barone Stietencron, che doveva seguire, per gli effetti civili mercoledì prossimo dinanzi al Tribunale di Colmar, non si tratterà più, poichè, a quanto si rileva, grazie ai buoni uffici del console italiano a Mannheim, fra il barone, che si dice sofferente, e la vecchia madre della sua vittima si venne ad un accomodamento.

La teppa a Graz.

GRAZ 1. (N). Nella scorsa notte quattro ragazzacci dai 16 ai 17 anni aggredirono tal Leitinger, impiegato privato. L'aggredito si difese, ed uno dei giovinastri allora tirò contro di lui alcuni colpi di revolver colpendolo al petto. L'aggressore rivolse l'arma sui passanti e ferì al braccio destro un signore che rincasava con la moglie. I quattro giovinastri si diedero alla fuga. Due di essi però furono arrestati sulla piazza Dietrichsteim; e in uno di questi fu riconosciuto il feritore, tal Kirbus. L'altro è tale Wenghammer, garzone pasticciere. Al commissariato tennero un contegno petulante. Si trovarono loro indosso due revolvers con sei cartuccie a palla.

Il Kirbus nel suo interrogatorio disse che aveva menato al Leitinger soltanto un colpo di bastone, negando di avergli tirato delle revolverate. L'impiegato però potè provare che il Kirbus gli aveva sparato i colpi di revolver. Gli arrestati si vantarono di avere oltre una ventina di compagni, che faranno tremare la città di Graz. Furono consegnati al Tribunale provinciale.

Oggi si arrestarono i due compagni, del Kirbus e del Wanghammer, tali Luigi Ziegler, garzone sarto, e Carlo Lang, calzolaio, quest'ultimo pertinente a Neusatz in Ungheria. La Polizia fa delle ricerche per iscoprire se sia vera l'asserzione degli arrestati, dell'esistenza di una banda.

Lugubre scoperta.

AQUILA 1. (N). Una lugubre scoperta si fece nei sotterranei del castello, dove ha sede il Distretto militare. Un caporale, praticato un buco nel muro, volle esplorare l'ambiente, munendosi d'una torcia. Trovò che le buie stanze erano ricettacolo di centinaia di cadaveri, alcuni composti bene, altri gettati alla rinfusa, ma tutti conservati. Il Distretto consegnò i locali al Municipio, che vi mandò un sanitario, il quale scelse cinque cadaveri meglio conservati. Gli altri furono lasciati nelle sale. Si crede che i cadaveri abbiano circa un secolo; cioè che siano stati seppelliti nel castello nel 1796-97, all'epoca dell'invasione francese.

La gratitudine d'un milionario.

CHICAGO 1. (N). Il ricchissimo negoziante Armour, elargirà tre milioni di dollari per la creazione di un Istituto di operazioni agli arti, da farsi senza spargimento di sangue, e ciò per ricordare la guarigione di sua figlia curata dal prof. Lorens.

Una frana.

CALTANISSETTA 1. (N). A Terranova, in seguito alle pioggie torrenziali, franò il muraglione della villa pubblica sovrastante a una casa, che rimase diroccata. Le acque travolsero tre bambini che miseramente perirono. Una donna rimase sotto le macerie della casa, ma fu salvata.

L'amante di Romano Daurignac.

PARIGI 1. (N). L'artista Delaza, che era severamente sorvegliata dalla Polizia, non è fuggita, come venne annunciato, ma si recò a Londra, informandone prima la Polizia stessa.

Una banda di ladri.

NAPOLI 1. (N). Vennero arrestati cinquanta individui di media età, che componevano un'associazione di ladri, che di nottetempo svaligiavano i magazzini.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 223

di Raoul de Saint Albin

— Buon giorno, signor de Chatelux - disse. - Eccovi in villeggiatura del signor Fromental... Buon giorno, signor Paolo!

— Sì - rispose Fabiano - sono qui in villeggiatura, e vengo a dimandarvi se volete venire, dimani, a pescare con noi.

— Con molto piacere, signor Fabiano... A che ora l'appuntamento, se non vi dispiace?

— All'alba.

— Dove?

— A casa mia - disse il figlio di Raimondo.

— Siamo intesi... Avrete i lombrichi, non e vero, signor Paolo?

— Avrò tutto quanto occorrerà.

— Sarò dunque esatto... Pel momento rifaccio il bagaglio e vado a mettermi qualche cosa sotto il dente. Oggi, la pesca non va.

I tre giovani si separarono.

Avviandosi alla trattoria dell'isola *La Faina* pensava:

— No non può essere! Il padre del signor Paolo, dell'amico del conte de Chatelux, un poliziotto! Ma è una stupidità il pensarlo! Non potrò mai crederlo!

L'indomani allo spuntar del giorno tutti erano in piedi.

Il canotto di Paolo era fornito di tutti gli utensili da pesca, tra i quali si trovavano una dozzina di bilancie.

Si chiamano così delle piccole reti tonde che hanno la forma di piatti di bilancia, guernite di un cerchio metallico e destinato alla pesca del gambero...

Paolo sperava per fare il pranzo una ampia raccolta di quegli squisiti crostacei che si trovano in grande abbondanza nella Marna.

Rimontarono il corso del fiume al di là del ponte di Creteil. *La Faina* riconobbe un punto in cui il fondo dell'acqua era, o almeno pareva essere assai favorevole.

Il battello fu legato ed il pescatore emerito *montò* seriamente il *colpo*.

Diciamo subito che la scelta del luogo era buona e diede i suoi frutti.

Verso le tre i pescatori tornarono a casa portando in trionfo una bella frittura, una splendida *matelotte* e sessanta gamberi di sufficente grossezza.

Questa partita di pesca al porto di Creteil spiega ai lettori il perchè Paolo non aveva affatto dubitato che vi era stata gente tutto il giorno al *Petit Castel*.

La Faina era stato invitato a pranzo coi due amici e verso le dieci della sera abbandonava la casetta, lietissimo della sua giornata.

Paolo e Fabiano, considerandolo come il loro professore, e volendogli pagare i suoi onorari, gli avevano fatto a forza accettare dieci lire per ciascuno.

Il lunedì mattina, Fabiano di Chatelux, pensando alla serata del dottore Thompson, nella quale stava per rivedere Marta, prese di buon'ora commiato da Paolo, che volle accompagnarlo alla ferrovia.

Paolo non era ricaduto nelle sue idee tristi.

La vecchia Maddalena si sentiva felice di vedergli sulle labbra un sorriso di cui qualche giorno prima pareva avesse perduta l'abitudine.

Il giorno innanzi essa aveva scritto poche righe a Raimondo, per avvertirlo del fortunato cambiamento che avveniva in suo figlio.

Il povero padre si era sentito il cuore pieno di gioia e di riconoscenza, ricevendo la lettera di Maddalena.

Questa buona notizia, aggiunta a quella che gli aveva dato la contessa di Chatelux, metteva un raggio di sole negli orizzonti della sua vita sino allora sì cupi. Malgrado la modificazione favorevole operatasi nelle sua apparenza, Paolo era fortemente preoccupato.

Questa preoccupazione si riferiva alla difficoltà più o meno grande di realizzare un progetto che aveva concepito e del quale informiamo i lettori.

XXXVII.

Ci ricorderemo che Raimondo Fromental aveva ricevuto per sè e per suo figlio un invito di assistere alla festa del dottor Thompson, e che era rimasto sorpreso di ricevere quell'invito, poichè il medico americano doveva ignorare il suo nome e la sua abitazione.

Dobbiamo pure ricordarci che alla domanda fattagli da Fromental: profitterai di questo invito per distrarti un poco? Paolo aveva risposto con un rifiuto categorico.

Da quel momento le idee del giovine si erano modificate in maniera affatto naturale, e *La Faina* avendogli fatto sapere che la fanciulla da lui amata la graziosa abitante del *Petit Castel*, la *Fata dei salici*, era la pupilla del dottor Thompson, si proponeva di ritirare il suo rifiuto.

La repentina partenza di suo padre aveva reso impossibile la manifestazione della sua nuova volontà.

Paolo desiderava adesso con ardore di assistere alla festa del pseudo Thompson, veder Marta, parlarle, dirle che l'amava, e far la confessione di quell'amore al medico, che considerava come l'amico di suo padre

Disgraziatamente più di un ostacolo si opponeva alla realizzazione di questo sogno.

Bisognava assentarsi di notte, all'insaputa di Maddalena, la quale nella sua affezione inquieta non avrebbe mancato di trovare le migliori ragioni per convincere il giovine che sarebbe infinitamente più assennato di rimanere a casa, anzichè correre a Parigi nelle ore notturne.

Quantunque ben deciso a non tenere alcun conto delle dolci osservazioni, Paolo desiderava sottrarvisi e non affliggere la serva fedele ed affezionata.

Bisognava munirsi della lettera d'invito che suo padre - se lo ricordava benissimo - aveva lasciato sul tavolo della sua camera da letto.

Poi, e questo costituiva l'ultimo ostacolo, non possedeva, nella casetta della Marna, che abiti di campagna, i quali non gli permettevano di vestirsi per una serata.

Pur rendendosi esattamente conto di queste difficoltà, Paolo non disperava di superarle tutte e andava ripetendosi:

— Ci andrò! Voglio andarci! Sarei un insensato se mi lasciassi sfuggire una occasione che, forse, non si ripresenterà mai più.

Subito dopo aver pranzato, prese il pretesto, per ritirarsi nella sua camera, di una grande stanchezza, risultante dalla sua lunga passeggiata del sabato e della sua pesca della domenica.

In quel momento erano appena le otto.

Alle nove di ogni sera, Maddalena dormiva come una talpa.

Paolo vegliava.

Udì suonare successivamente le nove, poi le dieci.

Scendendo allora dal letto, nel quale si era gettato tutto vestito, accese una candela, prese da un cassetto un mazzo di chiavi che si mise in tasca, e si diresse lentamente, in punta di piedi, verso la finestra che aprì con precauzione. Quella finestra dava in un angolo del giardino.

Il pianterreno essendo assai basso di soffitto, la finestra non era molto alta dal suolo, disposto ad aiuole intorno alla casetta.

Paolo si mise una scatoletta di fiammiferi in saccoccia, andò a spegnere la candela e tornò alla finestra.

Aveva fatto spesso esercizi di ginnastica, e la discesa senza scala, nelle condizioni in cui si presentava, era facilissima.

(Continua)

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per lesion d'onore mediante stampato.

Nella puntata del 6 settembre nel «Prava Nasa Sloga» di Mattuglie, organo del partito istriano, il dott. Giovanni Cherstich, prendendo occasione da una sentenza d'assoluzione pronunciata dal Giudizio distrettuale penale di Volosca, rilevava che in quel processo così terminato la guardia comunale croatofila Antonio Podrecca si era ancora una volta manifestata come «un grossolano mentitore». Nello stesso periodo, però, scherzando sul cognome della guardia, con parole slovene, veniva a significare che il Podrecca è più o meno.... la famosa parola di Cambronne.

Per questo attacco, il Podrecca presentò denuncia per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico del dott. Giovanni Cherstich. In corso del procedimento istruttorio, però, ad un certo punto, rinunciò alla persecuzione penale dell'accusato per la frase «grossolano mentitore» e ne domandò il rinvio innanzi al Giudizio distrettuale penale per le parole «più o meno... ecc.» che, a suo parere, rivestivano gli estremi della contravvenzione d'ingiuria.

Sabato la denuncia fu trattata innanzi al cons. Quarantotto. Rappresentava il querelante Podrecca il dott. Bercich, sostituto dell'avv. Slavik; difendeva il dott. Cherstich l'avv. Brocchi.

Questi, dichiarato aperto il dibattimento solleva eccezione d'incompetenza del giudice a conoscere del fatto denunciato e sostiene che il querelante non poteva domandare che venisse giudicato sopra una o due parole stralciate dal rimanente del brano che a lui si riferisce, parole che debbono venire considerate un tutt'uno con le altre, le quali rivestirebbero gli estremi del delitto di lesion d'onore, di competenza della Corte d'Assise. Perciò domanda formalmente che il giudice dichiari la propria incompetenza.

Il dott. Bercich oppone che è da discutersi se le parole «grossolano mentitore» rivestano gli estremi del delitto di lesion d'onore; ad ogni modo nega che il giudice non possa considerare a sè le parole «più o meno ecc.» e domanda sentenza di condanna.

L'avv. Brocchi, a sostegno della sua tesi, enumera alcune recenti decisioni della Suprema Corte ed una, recentissima, di questo Giudizio distrettuale penale, da noi a suo tempo riportata, nella querela per lesion d'onore mediante ingiuria, promossa a carico del redattore responsabile di un libello.

Il cons. Quarantotto si dichiara incompetente.

Il dott. Bercich presenta gravame contro la sentenza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Nè legittimo, nè umano.

Ce lo hanno insegnato persino a scuola: Non vi è niente di assoluto nelle faccende di questo mondo: i concetti astratti del bene e del male, del brutto e del bello, messi a contatto della vita d'ogni giorno, si mutano e si deformano, a seconda dei tempi e dei luoghi. Neppure quella fiamma cui tutti aneliamo di scaldarci e che si chiama giustizia, sfugge a tale destino. Sentiamo, sopra di noi una giustizia assoluta, ma quando tentiamo di impadronircene e di applicarla ai casi umani, la vediamo talvolta sommettersi a quelli, divenire anch'essa relativa e mutevole.

Molte leggi rispecchiano tale contrasto; non tutte, per fortuna; ve ne sono di quelle che rispondono a un concetto superiore di giustizia; ve ne sono però altre che furono sopravanzate dallo svolgersi dei fatti umani e rimangono come ostacoli ingombranti anzichè come limiti indispensabili; altre ancora che sono soltanto il frutto di dolorose condizioni sociali e dovrebbero mutarsi col mutare di quelle, anzi accompagnarle via via nella loro evoluzione verso il meglio.

*

A tutto questo vien fatto di volger la mente tornando su quel gioiello di circolare che ha acquistato una fulminea popolarità nel nome di... quattro corone. E ci torniamo su perchè il fenomeno da cui quella circolare deriva, suggerisce altre considerazioni al di fuori di quelle strettamente giuridiche da noi svolte ierlaltro. Quella circolare è pur figlia di una legge; figlia illegittima, senza alcun dubbio; ma la filiazione sussiste. E la legge è quella dell'accattonaggio; un esempio calzante di giustizia... relativa.

La giustizia assoluta ci direbbe che il lavoro è un dovere, da ciò la necessità sociale di impedire che l'uomo il quale non vuol lavorare si renda dannoso e pericoloso ai suoi simili, e l'utilità sociale di frenare il vagabondaggio degli oziosi e degli scioperati. Ma nelle sanzioni della legge sul vagabondaggio può sciaguratamente, in certi casi, cadere anche l'uomo che vorrebbe lavorare e non trova lavoro, cioè l'uomo contro il quale la società non ha pene da sancire ma doveri da compiere.

Il legislatore, preoccupato dal suo ufficio di conservare e preservare non l'individuo ma la società, non ha voluto o forse non è riuscito a fare nella legge tutte quelle distinzioni che la giustizia, l'equità, il senso comune impongono imperiosamente. Ha specificato bensì le donne pubbliche, i condannati, i restii al lavoro, tutte quelle persone insomma il presente o il passato delle quali possano far presumere l'opportunità di speciali restrizioni della libertà e di speciale tutela da parte dei custodi dell'ordine; ma il legislatore non ha saputo che incorniciare in una frase generica questa figura, così multiforme, così psicologicamente complessa, effetto di cause tanto diverse, dell'uomo che non ha pane e non ha tetto, e li cerca, angoscioso, per il mondo. Questo ebreo errante della miseria attraversa la storia di tutti i tempi e si addensa, oggetto di sempre maggiore pietà, sulla soglia del secolo nuovo quasi ad ammonirci della imperfezione delle nostre conquiste; sbarrargli il cammino significa condannarlo alla disperazione.

E' evidente che qui, all'indeterminatezza della legge deve supplire l'interpretazione di chi è chiamato ad applicarla; altrimenti la legge, fatta per riparare alle meglio a crude condizioni sociali, si farebbe strumento di iniquità peggiore di quella cui vorrebbe por riparo.

Supponiamo che la veste di vagabondo e le relative restrizioni penali si affibbiassero dappertutto a tutti coloro che cercano lavoro fuori di casa e, per un giorno, [illegible] per una settimana non lo trovano [illegible] famiglia da sfamare e [illegible] quale umano? Dove sarebbe travolto l'edifizio grandioso di prevenzione, di tutela, di solidarietà che sarà la gloria delle generazioni avvenire e di cui la nostra vede pur mettersi le fondamenta?

*

Ma dall'autorità di Polizia non si domanda neppure nel caso concreto l'attitudine ad afferrare così vasti problemi. Nel caso concreto l'uomo senza lavoro, era al posto dove, secondo ogni probabilità, poteva trovarlo, dove presumibilmente lo avrebbe trovato, se non oggi, domani, come era sempre avvenuto; nessun pericolo dunque, nessuna crisi, nessun bisogno di sfoderare misure preventive per la tutela dell'ordine pubblico. Non occorreva neppure ricorrere alla giurisprudenza che, nel caso nostro, ha compiuto felicemente l'opera sua indicando all'esecutore della legge norme ben chiare e precise; bastava non sognarsi di pretendere un peculio nel lavoratore che vive alla giornata e non può „dimostrare" alla mattina il guadagno che non sempre gli è consegnato la sera; bastava insomma non leggere nella legge ciò che il legislatore non vi ha mai scritto, ciò che la stessa autorità di pubblica sicurezza non si era mai pensata di trovarvi.

Si è obiettato, a difesa della crudele misura, che non è rivolta contro i braccianti soltanto, ma contro tutti i disoccupati, non triestini, in generale. Ma è una attenuante codesta? O che si pretende di aver diritto di espellere dalla città quanti, non appartenendo al Comune, si trovino una giornata, un'ora senza le quattro corone in tasca?

A legger certe difese è questo che si dovrebbe dedurre. E si è osato scrivere anche che tale provvedimento è una „buona e saggia tutela dei lavoratori locali". Ma non ci sarà un solo lavoratore che non respinga da sè tale forma di tutela; non ci sarà un solo triestino che accetti per sè così fatta protezione!

No: siffatti provvedimenti non si difendono. Gli amici della Polizia si limitino a qualificarli errori, e mostrino la loro devozione invitandola a non perseverarvi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Silvio Gentilli, per una scommessa vinta, cor. 20.

— Per la Cassa centrale pro gruppo di Muggia ci pervennero: cor. 6 raccolte a Muggia solennizzando in lieta compagnia il battesimo del bimbo Marino Novello.

UN' ORDINANZA MINISTERIALE sulla delinquenza giovanile.

Il signor de Körber, quale *interim* della giustizia, ha scritto un'altra circolare, per la quale si dovrebbe riconoscergli spirito aperto alle conquiste umanitarie della modernità. La circolare, diretta a tutti i Giudizi e a tutte le Procure di Stato, si riferisce alle condanne degli adolescenti.

Il rescritto tende a riparare per mezzo della grazia sovrana alle conseguenze disastrose che una condanna penale di ragazzi o giovani può avere per la loro esistenza morale e fisica, quando i puniti non d'altro sieno colpevoli che di leggerezza, di spensieratezza, vittime talvolta dell'ambiente, dell'educazione, delle stesse condizioni economiche in cui vivono. Simili fuorviati possono essere ricondotti, anche senza il carcere, sulla retta via, mentre il carcere può infondere in essi il germe della depravazione che il primo fallo non denota.

Così quest'ordinanza porterebbe nel diritto penale austriaco, antiquato assai più che la data della sua promulgazione non dica, un soffio di modernità; metterebbe, almeno in questa parte, la pratica penale per vie che altri paesi già conoscono per riforme legislative ben complesse.

Certo l'applicazione di così elementari dettami della sociologia criminale non dovrebbero essere ridotti al mezzo della grazia e alla forma di un'ordinanza, che a rigore non potrebbe derogare alla legge, alla quale la presentazione di domande di grazia «ex officio» è ignota. Ma poichè le condizioni parlamentari a Vienna non permettono di pensare a opere legislative di tal natura, il difetto della forma sarà facilmente perdonato al signor de Körber, il quale potrà vantarsi di aver creato per le condizioni particolari dell'Austria una specie di *loi Bérenger*, quando abbia la cura di invigilare acchè della ordinanza e dei diritti ch'essa concede, i giudici facciano il più largo e illuminato uso.

*

L'ordinanza che riassumiamo, dopo brevi parole di introduzione comunica che con sovrana risoluzione del 24 corr. il ministero della giustizia fu autorizzato a invitare i Giudizi a proporre atti di grazia a sensi dei §§ 2 e 411 del Regolamento di procedura penale in tutti i casi di condanne di giovani, meritevoli di considerazione. (Il § 2 dispone, che una pubblica accusa si deve estinguere quando l'Imperatore comandi che per un'azione punibile non sia avviato un procedimento penale o si debba desistere se sia già avviato. Il § 411 riserva all'esclusiva competenza dell'Imperatore ogni condono o mitigazione di pene già inflitte).

Questi provvedimenti di grazia si dovranno chiedere nei seguenti casi:

Per minorenni da 10 a 14 anni, quando l'azione punibile sia da ascriversi a deficente sviluppo fisico o mentale, a moventi proprî all'età giovanile e quando il pentimento e la disciplina domestica consiglino la grazia;

per giovani da 14 a 16 anni, quando non sieno stati anteriormente condannati in sede giudiziale e la pena da condonarsi non superi i tre mesi di arresto o le 500 corone di multa;

per giovani dai 16 ai 18 anni, se ritardato sviluppo dell'intelligenza e della facoltà volitiva li equipari a ragazzi di più tenera età.

In quanto al procedimento, non devesi attendere che il condannato presenti la domanda di grazia, ma il Giudizio stesso deve decidere nel momento della condanna o appena sieno assodati i termini dell'accusa, se debba proporre d'ufficio il condono della pena. Vanno entro i limiti del possibile, intesi i rappresentanti legali dei minorenni e il procedimento va compiuto con la maggior possibile sollecitudine.

L'ordinanza esclude che durante il procedimento per simili proposte di grazia si possa parlare più di detenzione in arresto. Anzi non vuole che l'incertezza dell'esito delle domande di grazia induca a vietare un cambiamento di domicilio del giovane che stia nel suo interesse. Basterà in tali casi che il Giudizio sia tenuto sempre informato del luogo di dimora del giovane.

L'ordinanza entra in attività col giorno della sua promulgazione e si estende [illegible] retroattiva a tutte le condanne emesse prima di questo termine e non ancora eseguite.

*

All'ordinanza è aggiunta un'ampia motivazione che potrebbe dirsi una lezione che il Governo viennese dà a se stesso o a' suoi precessori. Di fatti vi si espone tutto ciò che in questo campo hanno già da tempo nei loro Codici penali e la Germania e l'Italia, e la Francia e l'Inghilterra. Il dott. Körber pensa: Meglio tardi che mai!

Ed ora, per quanto la nuova ordinanza sia destinata a limitare ad esigue proporzioni l'esecuzione di condanne di giovani, non dovrebbe tardare ad associarsi a questo passo verso la modernità una riforma del sistema penitenziario, dagli arresti di polizia e inquisizionali alle case di pena propriamente dette. La riforma dovrebbe aver di mira l'assoluta separazione dei condannati od inquisiti a seconda della età e della moralità, perchè sieno tolti o almeno diminuiti i danni morali delle attuali condizioni, lamentate parecchie volte anche da queste colonne.

Insieme sarebbe opportuno di regolare su basi più sicure e moderne la questione delle grazie in genere, anche oltre i limiti d'età stabiliti dall'ordinanza ministeriale. E' noto che le proposte semestrali di grazia, che i direttori delle carceri, rispettivamente le autorità superiori, dovrebbero avanzare, non hanno gli effetti desiderati, perchè queste proposte o non si fanno o - come scriveva tempo fa un giornale viennese - giacciono per lungo tempo dimenticate al ministero della giustizia.

Chiunque attribuisce alla pena lo scopo suo vero di migliorare il condannato, deve anche desiderare che a detenuti per i quali tale scopo sia stato, dimostratamente, raggiunto, venga abbreviata la condanna, la cui prolungazione andrebbe unita a gravi danni morali e materiali dei detenuti e delle famiglie.

Ferrovia istriana. - L'orario Trieste-Parenzo. La Giunta provinciale dell'Istria ha interessato il Consiglio d'amministrazione della Società per azioni „Ferrovia locale Trieste-Parenzo" di voler influire affinchè sieno ribassati, quanto più possibile, i prezzi unitari di trasporto sulla linea Trieste-Parenzo.

* E' stato pubblicato l'orario della nuova ferrovia istriana per dopo la prossima inaugurazione del tratto Buie-Parenzo. Le partenze da Trieste restano invariate: il treno delle 9.50 ant. arriverà a Parenzo alle 5.10 pom.; il treno delle 7.10 pom. dovrà pernottare a Buie, ripartendo alle 5.15 ant. per essere a Parenzo alle 8.45 mattino seguente! Il treno che partirà da Parenzo alle 9.35 ant. sarà a Trieste alle 4.55 pom. Il treno che partirà da Parenzo alle 6 pom. pernotterà a Buie e ripartendo alle 5.20 del mattino seguente sarà a Trieste alle 8.30 ant.!

La riconoscenza di Isola. Abbiamo da Isola: Nella seduta di questa mane della Rappresentanza comunale fu comunicata la nota della Giunta provinciale dell'Istria con la quale viene annunciato che il Consiglio municipale di Trieste assegnò a questo Comune cor. 1000 per i danneggiati dalla grandine al dì 19 maggio a. c. La distribuzione verrà fatta di comune accordo con la Giunta provinciale.

La Rappresentanza assorge unanime in segno di gratitudine.

Venne nominato un Comitato con l'incarico di recarsi un'altra volta dai dimissionari podestà on. Eugenio Marchetti e primo consigliere Gius. Benvenutti per indurli a ritirare le dimissioni.

Due omaggi. La Delegazione municipale prese a grata notizia la comunicazione del dott. Luigi Carnera, di aver battezzato col nome di *Tergeste* il piccolo pianeta da lui scoperto nella notte del 23 agosto 1901, e del dono del pittore Glauco Cambon di un suo ritratto di Niccolò Tommaseo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore della Società sussidiatrice di scolari poveri del Ginnasio-Reale italiano di Pisino: raccolti da una comitiva di petroviani invitati ad una cena da Luigi Chies, cor. 5.24.

— Per la serata di beneficenza di domenica scorsa, a favore degli Amici dell'infanzia, misero i loro palchi a disposizione della Società i signori ved. Girardelli, ved. Schmreker, barone Pietro Morpurgo, cav. Economo, Genel.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Besedniak, ci pervennero da Alberto T., cor. 2; da Giorgio, cor. 10.

Inoltre ci furono rimesse cor. 20, civanzo della recita data da un comitato di filodrammatici nella sala da ballo del m.o D'Aquino, a beneficio della famiglia Carnielutti.

L'aumento della tassa macellazione e visita sanitaria. Il Municipio avverte che il Consiglio comunale ha adottato che l'attuale tassa di macellazione e visita sanitaria sia aumentata col 1. gennaio 1903 del 50 per cento ed abbia di conseguenza a valere la seguente tariffa:

a) Tassa di macellazione e di visita sanitaria (per animali vivi): 1. per un bue cor. 6, 2. per un cavallo cor. 6, 3. per un vitello cor. 1.50, 4. per un maiale, castrato ecc. cor. 1.50, 5. per una pecora cor. 0.45, 6. per un agnello cor. 0.24, 7. per un maiale da latte cor. 0.24.

b) Tassa di visita sanitaria (per animali macellati) 1. per un vitello cor. 0.60, 2. per un maiale, castrato cor. 0.60, 3. per una pecora cor. 0.18, 4. per un agnello cor. 0.12, 5. per un maiale da da latte cor. 0.12.

Società fra impiegati civili. Iersera alla Società fra impiegati civili il signor Bruto Bellafronte ripetè l'annunziata conferenza sul problema elettorale, detta già alcune settimane or sono dinanzi a pochi audaci che avevano in quel giorno sfidato la bufera. Ieri l'uditorio era numerosissimo.

Dopo aver accennato al diritto elettorale in genere com'è in teoria, e com'è in pratica, l'oratore rileva che il sistema rappresentativo oggi in vigore è antiquato e non corrisponde ai postulati dei tempi nuovi.

Passando ad occuparsi del progetto di riforma elettorale amministrativa approvato dalla Dieta provinciale per la città-provincia di Trieste, il conferenziere lo critica, per la base sulla quale in gran parte è costruito e perchè esclude dal primo e secondo corpo gli impiegati civili, classe numerosa di intelligenti lavoratori.

Il Consiglio municipale possiede - secondo l'oratore - il mezzo per riparare alla esclusione. Esso può accordare la cittadinanza e con essa il diritto elettorale a tutti gl'iscritti alla „Società di protezione", che la direzione sarà per proporre. Lo Statuto civico non opporrebbe soverchie difficoltà a questo provvedimento, col quale si darebbe all'impiegato civile almeno una briciola di quel diritto elettorale che pur ha un qualunque bettoliere.

L'oratore che parlò in forma elevata e con molto calore, fu salutato in chiusa da vivi applausi.

Per la nomenclatura della Regione Giulia. La Delegazione municipale ha accordato alla Società Alpina delle Giulie cor. 200 a titolo di contributo per il riordinamento della nomenclatura geografica della Venezia Giulia e per gli scopi sociali.

Circolo ungherese. Con l'intervento di numerosi soci, fu tenuto l'altra sera, alle 9, il II Congresso generale ordinario di questo Circolo. Constatata la ognor crescente prosperità della Società, l'assemblea prese atto, con sua piena soddisfazione, della relazione della Direzione e del bilancio annuale, ed approvò ad unanimità la gestione dell'anno decorso. Si passò quindi alla elezione dei membri della Direzione, e dalla votazione risultarono: rieletto il vicepresidente sig. Sigm. Tauber, eletti, rispettivamente rieletti a direttori i signori: Ign. Bak, Mor. Fischel, Sam. Goldschmid, Ludw. Kufmann, Iván Lukacs, Edm. Seidl e bar. Alb. Schluga; ed a revisori i signori Edoardo Mayer e Arturo Lubelsky. Le proposte presentate furono del pari approvate dopo una esauriente discussione, ed alle 12.30 il presidente chiuse il Congresso, esprimendo i suoi ringraziamenti agli intervenuti.

Riunione di lavoranti calzolai. Un comitato di operai calzolai convoca per domani sera, alle 8 e mezzo, alle Sedi riunite, tutti i lavoranti calzolai.

Posti di ufficiali dei vigili in concorso. A tutto il 10. corr. è aperto il concorso al posto di capitano dei civici vigili ed agli eventuali posti di risulta, e precisamente di un luogotenente e di un sottotenente.

Al capitano, nella V classe di rango dell'Organico municipale, spetta lo stipendio annuo di cor. 3200 con due aumenti quadriennali di 200 corone l'uno, il sussidio d'alloggio di annue corone 480 o l'eventuale alloggio in natura e la indennità per uniforme e calzature di annue corone 320.

Al luogotenente, nella VI classe di rango, spetta lo stipendio annuo di corone 2600, con due aumenti quadriennali di corone 200 l'uno, l'alloggio in natura nell'appostamento principale dei vigili e l'indennità per uniforme e calzature di annue corone 320.

Al sottotenente, nella VII classe di rango, spetta lo stipendio annuo di 2000 corone con due aumenti triennali di 200 corone l'uno, l'alloggio in natura nell'appostamento principale dei vigili e l'indennità per uniforme e calzature di annue corone 320.

Per tutti questi posti è richiesta l'assoluzione di una scuola media superiore od altra ad essa equiparata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo esibiti le loro istanze debitamente corredate dei certificati di nascita, cittadinanza, scolastici, di sana e robusta costituzione fisica e di corrispondente pratica negli esercizî ginnastici. Indicheranno inoltre se e in quali rapporti di consanguineità e di affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale autorizzò l'Amministrazione dell'Ospedale a ritirare 10.000 metri di tela in acconto della fornitura pro 1903; inoltre approvò le spese di cor. 210 per l'acquisto di una macchina da cucire ad uso del civico Ospedale; di cor. 50 per l'acquisto di un armadio ad uso della civica Esattoria; di cor. 372.92 quale tangente delle spese per l'acquartieramento dei gendarmi per il 1903; di cor. 23.87, per aumento, a carico del Comune, della quota della pigione per i locali del Comando di gendarmeria.

Il pensionamento di un operaio. Il meccanico Alessandro Tremel, entrato nel 1864 presso lo Stabilimento tecnico triestino, seppe dimostrare la propria capacità in modo da guadagnarsi la stima dei superiori che lo nominarono capo-officina. Anche in questa posizione il Tremel, senza mai venir meno a' proprii doveri, si conservò affettuoso e benevolo verso i compagni di lavoro e seppe conciliare gl'interessi dell'officina con la correttezza verso gli operai a lui sottoposti, in guisa da essere encomiato dai superiori quanto beneviso dai subalterni. Ieri si compivano 38 anni da quando il Tremel era entrato al servizio dello Stabilimento, e ieri egli fu collocato in pensione. In tale circostanza, mentre riceveva le lodi della Direzione dello Stabilimento per il suo contegno durante questi anni d'indefesso lavoro, il Tremel si vide festeggiato calorosamente dagli operai dell'officina, i quali, collettivamente, gli fecero due doni di valore. Di più, con l'assenso della Direzione, ieri quegli operai godettero di un giorno di festa che dedicarono al buon capo-officina, invitandolo ad un banchetto. Si fecero molti brindisi, ai quali il Tremel rispose commosso fino alle lagrime.

Convegni sociali. Ottima riuscita ebbe il trattenimento dato domenica sera dal Circolo corale triestino. La direzione del circolo volle fare un *tour de force* mettendo in scena l'operetta in un atto: „Il sergente Cocò", del m.o Suppé, e vi riuscì in modo da soddisfare completamente soci e invitati. Precedeva l'operetta il vaudeville „Mignoné Fanfan" del m.o Ballig, nel quale ebbero campo di distinguersi i signori A. Alberti, G. Ambrosetti, C. Tendini, G. Adriatico, A. Rigotti e la signorina P. Lanieri. Nell'operetta ebbero fragorosi applausi la signorina M. Ropretis e i signori A. Rigotti, A. de Mori ed A. Angelidini. L'orchestra, composta di buoni dilettanti e diretta dal m.o Ballig concorse alla buona riuscita del trattenimento. Dopo la rappresentazione vi fu tombola e posta umoristica, indi cominciarono le danze, dirette dal m.o Giovanni Obressa, e la bella festicciuola durò così fino a tarda ora.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un foglio di congedo rinvenuto alla Posta dal signor Lido Meterangili. — Uno stivale da ragazzo rinvenuto sulla via. — Una fattura rinvenuta in via della Madonnina da Luigia Delpiero. — Un biglietto del Monte di Pietà rinvenuto in piazza Lipsia dal signor Enrico Steidler. Un portamonete nero contenente un importo di denaro, rinvenuto in via S. Lazzaro dal sig. Giorgio Camerini. — Due biglietti del Monte di Pietà rinvenuti sulla via da una signorina. — Diverse chiavi rinvenute sulla via.

Quello che doveva accadere! Domenica scorsa, parlando dei nuovi lavori portuali, abbiamo richiamato l'attenzione delle locali autorità marittime, sulla mancanza assoluta di ogni segnale, ben visibile di giorno e luminoso di notte, il quale indichi ai comandanti dei piroscafi in arrivo nel nostro porto, che dinanzi al moletto della Sanità, dove esiste l'ufficio arrivi, si sta costruendo un molo, per cui quella vasta zona di mare non è più praticabile, specialmente per i grandi piroscafi. Ecco ora che appunto ieri si è verificato un caso, il quale, se non si rimedierà alla deplorata mancanza, potrà rinnovarsi con conseguenze ben più gravi di quelle che, per buona fortuna, si ebbero ieri.

Alle 3 pom. arrivò da Genova il piroscafo „Lodovica", grande „cargo-boat" della ditta Fratelli Cosulich. Il comandante, inconsapevole dei lavori portuali, doppiata la lanterna, diresse la prua verso la casetta della Sanità. Per buona sorte la velocità del piroscafo era minima; tuttavia il „Lodovica" si trovava già sullo spazio imbonito dove sorgerà il molo, quando i piloti se ne avvidero e con segnali poterono far comprendere al comandante che quello non era più luogo adatto per ancorarsi. Il „Lodovica" era carico soltanto a metà, percui il suo pescaggio era relativamente piccolo; nondimeno, benchè in quel momento stesse per giungere l'alta marea, ci volle tutta l'abilità del comandante per riuscire, dopo circa un'ora di manovra, a togliersi da quella pericolosa situazione.

Suicidio o disgrazia? Iermattina alle 6 e mezzo il guardiano delle maone del Lloyd, Angelo Malusà, si trovava a bordo di una maona carica di carbone ormeggiata alla riva Grumula, allorchè guardando verso il moletto vide galleggiare sull'acqua il corpo di un uomo; percui fece avvertire l'ufficio di Sanità e poi, con l'aiuto di alcuni altri uomini, trasse a terra lo sconosciuto. Questi non dava più segno di vita. Poco dopo comparvero il dott. Markl, ispettore di Sanità e il dirigente l'ufficio di Polizia marittima ufficiale Kreiner. Il dottore non potè far altro che constatare la morte dell'infelice.

L'ufficiale Kreiner allora fece perquisire l'annegato, e gli si trovò un portamonete con pochi centesimi, nonchè una cartolina postale doppia indirizzata a Giuseppe Taucer, abitante al primo piano della casa N. 2 di via della Fonderia. La salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a San Giusto. Il funzionario, immaginando che la cartolina postale appartenesse all'annegato, mandò una guardia ad attingere informazioni all'indirizzo summenzionato, e si rilevò che l'infelice era proprio Giuseppe Taucer.

Da un libretto di lavoro che conservava la padrona di casa, apprese che il disgraziato aveva 47 anni, ed era maniscalco, nativo da Idria. Per maggior sicurezza, l'ufficiale pregò la donna di recarsi alla cappella a vedere se l'annegato fosse effettivamente il Taucer. La padrona infatti riconobbe le sembianze del suo subinquilino.

Incendio pericoloso. Questo titolo parrà strano, giacchè l'intelligente lettore penserà che tutti gl'incendî sono pericolosi; ma noi gli risponderemo che anche i titoli hanno la loro psicologia, e che quello usato qui vuol significare che l'incendio di ieri fu particolarmente pericoloso.

Al N. 451 di via della Fabbrica vi è uno stabile nel quale la ditta Luzzatto e Michelstädter esercita la distillazione del catrame. Ieri, alle 12 e tre quarti, alcuni operai della fabbrica s'avvidero che da una grande cella in muratura, piena di benzina, uscivano delle fiamme. Mentre essi davano mano ai primi tentativi d'estinzione, veniva telefonato ai vigili, i quali, agli ordini del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Chaudoin, accorsero prontamente, e con l'impiego di una notevole quantità di sabbia gettata sulle fiamme, riuscirono in breve a spegnere il pericolosissimo incendio.

Il danno, coperto però da assicurazione, è di circa 1500 corone.

Travolto da un carro. Il contadino Giuseppe Nicolausich, di 27 anni, ieri mattina, a Parenzo, fu travolto da un carro e riportò una frattura alla gamba sinistra. Iersera fu trasportato con vettura nella nostra città e venne accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Le baruffe. La portinaia Caterina Zerer, di 28 anni, abitante in via San Francesco N. 16, ieri a un'ora pom, si recò alla Guardia medica per la cura di alcune graffiature alla faccia, che disse di avere riportate per opera di un'altra donna.

Mano mutilata. Il contadino Antonio Squarz, di 21 anno, abitante in via del Molino a vento, ieri mattina, nel tagliare del foraggio con una mannaia meccanica, in un momento di fatale disattezione, rimase con la mano destra sotto la mannaia in modo sì disgraziato, da amputarsi in parte due dita. Il poveretto si fasciò alla meglio e si recò all'Ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Scomparsa di un subinquilino. Giuseppe Grill, abitante in via di Crosada N. 11, denunciò ieri alla Polizia la improvvisa scomparsa del suo subinquilino Andrea G., muratore, il quale si era eclissato lasciando insoluto un conto di 5 corone e 48 centesimi per alloggio.

Durante il lavoro. Il marinaio Nicola Casano, di 28 anni, imbarcato sul piroscafo italiano „Gargano", iermattina, lavorando, rimase con la mano sinistra impigliata sotto una catena e ne riportò una grave frattura complicata. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Natale Girelli, di 26 anni, macellaio, abitante in via Manzoni N. 1, iermattina alle 11 con un coltello del mestiere, lavorando, si ferì alquanto gravemente alla mano destra.

Vittorio Svettich, di 17 anni, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 16, ieri a un'ora pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il bottaio Giuseppe Snidersich, di 39 anni, abitante in via Giulia N. 69, ieri mattina alle 11 era intento al lavoro quando gli cadde sul piede destro un ordigno del mestiere, ciò che gli cagionò una ferita.

Francesco Seriau, di 48 anni, manovale, abitante a Roiano, ieri alle 4 pom., lavorando, rimase col braccio sinistro sotto una pietra in modo da riportare forti contusioni.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

COMUNICATI*)

Sig.i *Raffaele e G. Godina* farmacisti
TRIESTE
San Giacomo.

Perfettamente guarito con la cura del Vostro Antireumatico da una forte nevralgia che da due anni mi tormentava, sento il dovere di porgerVi i miei più vivi ringraziamenti, assicurandoVi di voler raccomandare il Vostro preparato a tutti i miei conoscenti che soffrissero dolori reumatici.

Devotissimo
GIOVANNI TOFFUL
Maestro comunale
Via dell'Istria N. 1, p. III.

Trieste, 4 Novembre 1902.

RINGRAZIAMENTO.

Il devoto sottoscritto ringrazia dal profondo del cuore i distinti medici **Dott. Antonio Marcovich, Dott. Pietro Venezian** e **Dott. Antonio Rebulla**, che gli salvarono la figlia settenne AMELIA, moribonda per difterite e croup all'ospedale di S. Maria M.

Trieste, li 2 Decembre 1902.

Alessandro Malinà

Si rende di pubblica ragione che contro quei soci del «Circolo Triestino dei cacciatori» che vennero côlti a cacciare di frodo nella Domenica 30 Novembre p. p. sul fondo denominato «Ballo» appartenente al territorio di caccia di Monfalcone, venne spòrta querela giudiziale e venne in pari tempo disposto l'opportuno perchè in caso di ulteriori contravvenzioni i contravventori vengano senz'altro arrestati.

Monfalcone, li 1. dicembre 1902.
L'arrendatore
avvocato dott. Toribolo.

In seguito ad accordo fra la Commissione delegata dall'Associazione fra commercianti di manifatture e generi affini e quella della Cassa di protezione degli addetti ai negozi di dettaglio - durante il periodo delle pratiche per conseguire il riposo domenicale per tutto l'anno - si rende di pubblica ragione che **da oggi 2 Dicembre** i negozi riattiveranno l'orario di chiusura come per lo passato, e precisamente quello delle **ore 8 pom.**

I delegati dell'Associazione fra commercianti in manifatture e generi affini
Antonio Gasser, Carlo Marcello Angelo Cavalcante

I delegati della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio
Giuseppe Depangher, Massimo Gerbetz, Umberto Tramer

Avviso di Concorso.

Viene aperto il concorso al conferimento del posto di Levatrice comunale colla sede a Parenzo, ed il cui servizio si estenderà anche per le povere dei Comuni di campagna.

L'emolumento è fissato in cor. 180 all'anno, percepibili dalla Cassa Comunale in rate mensili postecipate.

Le aspiranti, che non dovranno aver l'età superiore ai 45 anni, produrranno allo scrivente le rispettive istanze, corredate di tutti i titoli atti ad assicurarne la preferenza, entro il giorno 15 dicembre a. c.

Dal Municipio
Parenzo, 28 novembre 1902.
Il Podestà **Calegari.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Furti e furterelli. Antonio Uiegich, proprietario di un negozietto di manifatture in via delle Settefontane N. 1, con ingresso in via della Tesa, denunciò domenica al commissariato di S. Giacomo che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nel suo esercizio e lo avevano derubato di una quantità di effetti del valore complessivo di 370 corone. Secondo il denunciante i ladri penetrarono nel negozio forzandone la porta.

⁂ Antonio Boschin, meccanico, abitante alla Salita di Gretta, l'altra sera, nell'osteria di Giuseppe Mosse, in via Mimmar N. 1, venne derubato del paltò del valore di 40 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettore Rudolf.

⁂ Come a suo tempo abbiamo narrato, martedì 26 novembre p. p. nello stabilimento S. Marco venne a mancare una quantità di tubi di rame del valore di 80 corone circa e nello stesso giorno, dall'agente di Polizia Heinau, fu arrestato quale autore del furto il facchino Vincenzo W., di 25 anni, abitante in Chiarbola superiore. Il W. fu interrogato dal cancellista Degiampietro, il quale, cedendo alle sue istanze, gli accordò la libertà provvisoria. Ieri però il giovanotto fu nuovamente arrestato. L'agente Heinau fece una perquisizione nel locale in cui lavorava il W. e nel suo baule trovò una grande pelle nuova del valore di 9 corone e due scalpelli appartenenti al cantiere. Questa volta il W. fu mandato in via Tigor.

In rissa. Ierinotte, alle tre, veniva accompagnato all' Infermeria Treves certo Antonio Fabian, il quale aveva riportato in rissa una ferita al capo. Fasciato, fu accompagnato poi all' Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Fra ragazzi. Il ragazzino di 11 anni Romano Capitano, abitante in via Alighieri N. 1, iersera, verso le 6, fu colpito al capo con un pezzo di legno da un altro ragazzo e riportò un ematoma che l' obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Anna Kickler, di 52 anni, ieri mattina poco dopo le 8, nello scendere da un vagone di un treno in arrivo alla Meridionale, cadde dal predellino e riportò alcune contusioni al ginocchio ed al femore sinistro. Il dottore della Guardia medica accorse e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali con una vettura la Kickler, si recò alla sua abitazione in via del Rivo N. 16.

Ierlaltro la porta-malta Maria Katnik, di 32 anni, abitante in via della Torretta N. 5, cadde da una armatura, a circa cinque metri d'altezza in modo da riportarne parecchie contusioni e una frattura all'avambraccio sinistro. Si recò all'ospedale dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Ieri verso le 3 pom., Maria Zoblet, di 34 anni, abitante in via Stadion N. 16, scivolò e cadde a casa propria andando a battere la faccia in una porta a vetri. Questi andarono in frantumi, e la Zoblet riportò alcune ferite di taglio al naso, al labbro superiore ed alla tempia sinistra, per le quali, ella ricorse alle cure della Guardia medica.

Il fanciulletto di 2 anni, Giuseppe Covacich, abitante in via Torricelli N. 12, ieri verso il mezzodì cadendo riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il fanciulletto di 5 anni, Mario Zoch, abitante in via di Cologna N. 11, ieri alle 3 pom., giuocando cadde e battendo la fronte su di un sasso riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Furono entrambi accompagnati alla Guardia medica dove s' ebbero le cure opportune.

Iersera alle 7 e mezzo, la bimba di 3 anni, Aurelia Marcon, nella sua abitazione in via dell'Istria, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro. Portata alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

Il marinaio Vincenzo Mancieri, di 58 anni, abitante in via delle Sette fontane, ieri, verso le 5 pom. inciampò e cadde battendo la faccia contro alcuni sassi e ne riportò un ematoma alla guancia sinistra, alcune escoriazioni al naso ed una ferita al labbro. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure opportune.

Percosse e minaccie. A richiesta di Anna Z., abitante in via della Ferriera, fu arrestato ieri Alessandro T., di 28 anni. Al Commissariato di Guardiella la donna dichiarò che il T., suo amante, la aveva percossa e minacciata di morte. Il giovanotto fu trattenuto in arresto.

Male improvviso. Ieri, alle 4 pom., il ragazzo di 15 anni Umberto Brandoni, fu colto da malore improvviso e venne soccorso all' Infermeria Treves.

Lesioni accidentali. — Carlo Trampus, di 15 anni, abitante in Corso N. 33, iermattina alle 11 riportò accidentalmente una ferita di punta al femore destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Nello Casadio, bracciante, di 31 anno, abitante in via Punta del Forno N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Galizia.* La scritta «passaggio precariamente concesso» apposta sopra parecchi edifizii e fondi ha lo scopo di evitare che si crei una «servitù di passaggio» (vale a dire l'obbligo di lasciar passare) attraverso la realità. — *Ines.* Ella può procurarsi altri certificati facendosi pagare tutte le spese da coloro che glieli hanno smarriti; eventualmente inoltre chiedere un indennizzo per i danni che potesse dimostrare esserle derivati dalla perdita degli attestati di servizio. — *Venezia.* Il pagamento del debito a persona non autorizzata all'incasso, non esime dall'obbligo verso il creditore; l'incauto pagatore non ha che il diritto di chiedere la restituzione a colui al quale versò il denaro. — *Eufemia.* L'art. 460 del Cod. pen. contempla i furti leggieri (contravvenzioni) e ne stabilisce la pena nel carcere da una settimana a un mese. — *Assiduo.* Per diventare commissario all'Annona occorre avere assolto una scuola media inferiore od altra equiparata e comprovare presso il civico Fisicato di possedere sufficienti cognizioni nella chimica e nell'igiene alimentare. — *Costante lettore.* Per sollecitare l'evasione rivolga istanza al Capitanato distrettuale di Gradisca.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 756.6. — Oggi: Alta marea 10.8 ant. 11.22 pom. — Bassa marea 4.27 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una..

— Come, questo mobile è in istile Luigi XV?

— Precisamente.

— A me sembra anteriore.

— Questo non vuol dire: Luigi XV lo avrà avuto in eredità da Luigi XIV: ecco tutto!

Teatri e Concerti

L'«Orchestrale» al Politeama. Ricordiamo per questa sera alle 8, al Politeama Rossetti, il primo concerto sinfonico dell'«Orchestrale triestina», col magnifico programma da noi già pubblicato. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà in folla a dare il suo tributo di plauso alla nostra bravissima orchestra, la quale lo merita doppiamente: e per il suo valore artistico, del quale ha dato recentissima prova alla Filarmonica, e per lo scopo filantropico del concerto, il cui introito è destinato al fondo invalidi, orfani e vedove, della Società orchestrale.

Il concerto sarà diretto dall'egregio m.o Barone.

Concerto Delle Grazie. Gli applausi risonarono frequenti e calorosi, iersera, al concerto vocale ed istrumentale, organizzato dal basso concittadino sig. Antonio Delle Grazie. Furono sempre sinceri? Non lo sappiamo, nè vogliamo indagarlo. Per conto nostro, diremo che, senza il brano di Vieuxtemps, eseguito dalla sig.na Fortunée Levi, che ci diede alcuni momenti d'arte buona e pura, ci saremmo sentiti a disagio, come in una atmosfera difficile a respirarsi. Perciò, senza addentrarci in una critica che ci metterebbe in un grave imbarazzo per conciliare le nostre vedute con quelle che sembravano espresse dagli applausi di parte del pubblico intervenuto al concerto, riassumeremo brevemente la cronaca della serata. Tre pezzi d'opera cantati con buon volume di voce dal sig. Delle Grazie, uno dal sig. Tornesi, due dal sig. Benedetti, più un duetto fra questi ultimi; il tutto con molto buon volere. La signorina Ilda Rossetti, sonò con bella agilità e buona cavata due brani per flauto.

Al piano accompagnava il m.o Oscarre Taverna, che anche iersera, come in altre occasioni, abbiamo avuto campo di apprezzare. Il duo per violino e piano fu omesso, causa indisposizione della signorina Dolce Levi. Le gentili esecutrici ebbero dono di fiori.

Italia Vitaliani al Filodrammatico. Italia Vitaliani incomincia domani sera il corso delle sue rappresentazioni con «Tosca» di Vittoriano Sardou, una delle sue interpretazioni più forti e vibranti.

Il pubblico triestino ha sempre avuto per la Vitaliani una predilezione speciale, l'ha sempre seguita con interessamento, l'ha sempre ammirata; e ciò forse anche prima che ella, nell'arte e nella fama - instabile dea - fosse riuscita a conquistarsi quel posto al quale le dànno diritto la sua coscienza d'artista, la sua intelligenza, la sua cultura. Egli è che i più assidui frequentatori dei teatri di prosa, ricordano con compiacenza di averla seguita passo a passo e di averne presagito la ascesa, faticosa e difficile - ma dalla riuscita sicura. La ricordano amorosina nella compagnia Marini, poi nella compagnia nazionale, sotto Pierina Giagnoni - e quando, nel 1892, la risalutarono prima attrice, e capocomichessa, fu una grata sorpresa per tutti nel ritrovarla attrice forte di sentimento e di penetrazione, - ancora non perfetta, allora, e forse un po' preoccupata nel trovare la nota personale, attraverso l' attrazione che in lei esercitava la sua già grande e già illustre cugina, Eleonora Duse, ma certo di già attrice passionale e notevolissima nella raffigurazione scenica del dolore: di già Margherita Gauthier d'una rara efficacia, specie ne' due ultimi atti, di già Nedda Gabler originale, strana, penetrante. Perchè la Vitaliani tardò a farsi strada? Fiera e nervosa, sdegnosa di piegarsi e di umiliarsi ella camminò per la sua via, quasi solitaria, non curando i biasimi, non cercando le lodi. Nessun richiamo dando alla sua arte fuorchè l'arte stessa, ebbe a superare amarezze ed ostacoli d'ogni sorta; ebbe giorno per giorno a lottare per conseguire la meta. Non il fascino della sua persona nè la musicalità della sua voce ebbe la Vitaliani ad alleate per aiutarla a salire: ma la sua personcina magra e nervosa, coi suoi scatti e le sue ribellioni, con le sue bizze e le sue ineguaglianze, seppe nondimeno imporsi lentamente, gradatamente, a tutti i pubblici perchè sulla sua fronte pensosa e nell' occhio vivido passavano lampi rivelatori d' una grande intelligenza, di una forza di penetrazione quali pochissime attrici posseggono. La Vitaliani sarà attrice non egualmente efficace in tutte le parti, avrà, è vero, delle serate nervose, ma in un pregio eccelso non avrà mai da temere rivali: nella visione completa del personaggio che deve rappresentare. E' per questo che dei nostri autori drammatici, quasi tutti cercano e prediligono lei quale interprete; la reputano interprete ideale - «Italia Vitaliani - ebbe a scrivere Roberto Bracco - interpretando «Una donna», «Infedele», e «Tragedie dell'anima» ha dato alle mie povere opere la forza della sua personalità ma ha contemporaneamente accettato, senza restrizioni, nella forma e nella sostanza, il frutto dei miei convincimenti. Pur pensando col suo cervello e recitando coi suoi nervi, è stata così vicina alla mia idea che nella sua recitazione ho contemplato me stesso, ho contemplato la mia produzione vedendone con chiarezza i pregi e i difetti.»

E Sabatino Lopez racconta che dopo averla sentita recitare per la prima volta pensò che un gran sogno sarebbe stato scrivere un dramma per lei e sentirlo recitare da lei.» Camillo Antona-Traversi la ricorda nelle «Rozeno» e nei «Fanciulli», umana e sincera. E all'ammirazione degli autori per quest'attrice fiera e aristocratica che Stanislao Manca, il critico della «Tribuna» chiamava, scherzando, «la principessa invisibile» fa eco il giudizio di tutti gli attori e di tutte le attrici che calcano i palcoscenici d'Italia. Da Ermete Novelli fino al più modesto comicarolo del teatro italiano, sono unanimi a proclamarla una delle maggiori intelligenze della nostra scena di prosa. Ma se attori ed autori giudicano con senso d'arte, c'è chi giudica, invece, con la sola scorta dell'impressione, o meglio, del sentimento; ed è, fra il pubblico, in modo specialissimo, il pubblico femminile. Le donne hanno, per sola qualità impulsiva talvolta, percezioni d'arte esatte e precise. E, notate, che le donne triestine hanno sempre avuto per la Vitaliani una speciale ammirazione. Ora, quando ragioni d'arte e ragioni di sentimento sono all'unisono, ci sembra che il giudizio non possa essere errato.

Goldoni. «Un curioso accidente» è una commedia che il Goldoni scrisse nel 1755, e che a Venezia ebbe lietissimo successo; mentre più tardi, all'incontro, fu disapprovata a Parigi. L'autore, nelle sue «Memorie», racconta che il fatto che gl'ispirò questo lavoro era autentico ed era toccato proprio ad un negoziante olandese, dimorante a Venezia; e aggiunge che è una delle sue commedie preferite. Il proverbio: «Non fare ad altri ciò che a te non piace», sembra applicato a questa allegra e vivace successione di scene comiche, il cui nocciuolo è un matrimonio clandestino consigliato da un vecchio, il quale è ben lungi dall'immaginare che si tratta proprio di sua figlia. La bella commedia, che da parecchi anni non si recitava più sulle nostre scene, divertì moltissimo il pubblico, il quale richiamò gli attori alla ribalta a ogni fine d'atto.

Oltre allo Zago, efficacissimo nella parte di «Monsieur Filiberto», emersero molto la Baldanello, la Raspini-Brizzi, il Brizzi, il Bianchini, tutti molto affiatati e pieni di brio.

Questa sera un'altra commedia di Carlo Goldoni: «Chiassetti e spassetti del carnevale di Venezia».

Fenice. Il giovane buffo signor Italo Bertini fu molto festeggiato iersera alla sua beneficiata. Applaudito dopo la scena fregoliana: «Alla Fenice», da lui eseguita con molto brio, cantò con garbo alcune canzonette, e si distinse quale attore comico nella commedia musicata «La Roussotte», nella quale fu bene assecondato dalla signorina Perretti. Il seratante fu presentato di alcuni oggetti di valore dopo l'esecuzione delle canzonette.

Il modo però col quale fu iersera rappresentata «La Roussotte», non soddisfece il pubblico, che forse ricordava con rimpianto come essa era stata messa in iscena alcuni anni fa in questo stesso teatro.

Oggi si ritorna alla «Ninon de Lenclos», e domani avrà luogo una «matinée» con la 15.a replica del «Viaggio al Polo».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, C) — Concerto sinfonico organizzato dalla «Orchestrale Triestina».
TEATRO GOLDONI - Comica Compagnia veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia», in 3 atti - «Una comedia in giardin», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Ninon de Lenclos», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Un varo a Lussinpiccolo.
La mattina del 28 p. p. fu varato nel cantiere del sig. Marco U. Martinolich a Lussinpiccolo, un battello speciale per l'I. r. marina da guerra, destinato al trasporto e al collocamento delle mine sottomarine.

Il nuovo piroscafo a cui fu imposto il nome di «Basilisk», ha un dislocamento di 314 tonnellate, ed è costruito per l'installazione di 145 mine, collocate parte in coperta e parte in stiva. Le sue dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari, m. 44.65; larghezza massima, m. 7.92; puntale, m. 3.06, e pescaggio massimo, metri 1.50. Il tipo del battello è a coperta liscia, con castello a dorso di balena, (Whale-back) sotto al quale trovansi gli alloggi per l'equipaggio. L'intiero corpo del piroscafo, è diviso in sei compartimenti stagni; di più, vi sono altri dieci mezzi-parapetti pure stagni; di più, vi sono altri dieci mezzi-parapetti pure stagni sotto la coperta del deposito mine. La grande stiva da prora, destinata a contenere 42 mine, è provvista dei relativi macchinari per la manovra delle medesime. A poppa vi sono gli alloggi per l'ufficialità ed il salone.

Oltre al solito timone a poppa, ve n'è uno anche a prora, e tale da poterlo abbassare od alzare a macchina, ritirandolo in apposito pozzo; ambidue i timoni sono manovrabili contemporaneamente con un unico apparato e disgiunti a volontà. Un'altra particolarità del battello, è la costruzione della poppa, la quale è formata in guisa da contenere e lasciare libera la manovra agli apparecchi per l'affondamento delle mine.

Il piroscafo ha due eliche, messe in azione da due macchine gemelle a triplice espansione, della forza complessiva di 600 cavalli, che gli imprimeranno la velocità di 12 nodi all'ora. Le macchine, costruite dalla ditta A. Metlicovitz di Trieste, sono provviste di tutti i meccanismi necessari, come: pompe centrifughe, evaporatori, riscaldatori, filtri, separatori, ecc. Le due caldaie, costruite dalla ditta Nicolò Odero di Sestri-Ponente, sono del tipo Blechynden a tubi d'acqua, (water-tube boilers) cosidette inesplodibili; lavorano ad una pressione di 16 atmosfere, e possono agire a tiraggio forzato, generato da due ventilatori con apposite macchine motrici orizzontali.

Questo è il primo battello di qualche importanza che esce da quel cantiere per conto della marina da guerra, e la sua costruzione venne eseguita sotto la sorveglianza di un ingegnere dell'i. r. marina e dal maestro di costruzioni navali signor Costianovich.

Il battello venne varato completamente finito, e verrà provato e consegnato ancora entro la prossima settimana.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Sultan» da Spizza con 46 passeggieri; i pir. ital. «Bari» da Salahora, «Selinunte» da Brindisi; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich, «Balcan D» da Thermia, «Vis» da Fiume, «Arpad» da Tangeri, «Lodovica» da Savannah e Genova; il pir. ottomano «Odissos» da Trebisonda e Corfù, e lo scooner ottom. «Zoodogo» da Bari.

★ Partì il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi: «Anna» partì il 26 da Huelva per Mobile, «Lucia» partì il 26 da Kobe per Singapore, «Abbazia» proseguì il 26 p. da Palamos per Filadelfia, «Alberta» sotto carico a Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Aquileia» sotto carico a Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Auguste» proseguì li 29 da Siracusa per Nuova York, «Betty» a Trieste, «Emilia» sotto carico a Trieste per Nuova York, via Grecia, «Federica» di imminente arrivo a Boston, «Gottfried Schenker» e «Hermine» di partenza da Venezia per Trieste, «Jenny» arrivò ieri da Galveston per Venezia e Trieste, «Lodovica» arrivò ieri a Trieste, «Margherita» partì il 27 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Maria» arrivò ieri da Savannah, dove caricherà per Barcellona e Trieste, «Marianne» atteso a Nuova Orleans, dove caricherà per Malaga e Trieste, «Teresa» sotto scarico a Charleston, caricherà poi a Fernandina e Savannah per Fiume e Trieste, «Bitinia» da Newcastle passò Sagres il 27 diretto a Trieste, «Dardania» da Fiume passò Gibilterra il 28, «Sud» partì ieri da Livorno per Costantinopoli.

Lloydiani: «Gisella» partì il 29 da Porto Said per Trieste, «Vindobona» arrivò il 30 a Kobe, «M. Bacquehem» da Kobe per Trieste proseguì il 28 da Singapore per Penang.

Velieri: «Deveron» sotto carico a Liverpool per Trieste, «Blandina P» da Nystad arrivò il 24 p. p. a Tarragona.

1. dicembre.

Da GORIZIA.

— In memoria di Favetti. (per. tel.). Stasera all'«Unione Ginnastica» fu commemorato il compianto patriota Carlo Favetti. La palestra era affollata. L'on. Bombig tenne un vibrato, efficacissimo discorso. Quindi fu scoperto un riuscito ritratto del commemorato.

— Disgrazia o delitto? - Un arresto. Come stamane vi ho telegrafato, fu rinvenuto nell'Isonzo, nei pressi del ponte ferroviario, e precisamente dirimpetto alle ultime case di via Lungo Isonzo, un cadavere, che fu poi riconosciuto per quello dello zingaro Michele Mayer, d'anni 75, suonatore di chitarra, da Anicova.

Avvisatane l'autorità di p. s., si recarono immediatamente sopra luogo il commissario sup. Contin ed il capoposto Badin.

Il cadavere giaceva supino col viso fuori dell'acqua. Siccome aveva i calzoni sbottonati, dapprima si escluse l'ipotesi del suicidio e si ritenne trattarsi di disgrazia. Si supponeva cioè che il vecchio Mayer, passando per i greti abbia voluto soddisfare una necessità corporale e che, perduto l'equilibrio, sia caduto nell'acqua. Senonchè i medici Bramo, Pittamitz e Berger, riscontrarono che il Mayer aveva tre lesioni sanguigne al

smaio, e che la morte non era avvenuta per annegamento, ma per altra causa ancora ignota.

Per queste ragioni e per certe anormalità rilevate dai medici, sorse il sospetto che si trattasse di un delitto.

Di conseguenza fu avvertito il tribunale, e verso mezzodì comparve una commissione composta del procuratore di Stato Vidulich, del giudice Musina e di un uditore. Anche alla commissione diedero nell'occhio le anormalità suddette, per cui fu subito aperta un'inchiesta. La salma fu trasportata nella cella mortuaria del camposanto.

— Più tardi fu arrestato Engelberto Mayer, d'anni 50, zingaro, suonatore di violino, da Anicova, nipote del defunto. Ieri, l'Engelberto era stato in compagnia dell'ucciso fino a tarda ora, a suonare negli esercizi pubblici, e l'autorità nutre a suo riguardo dei sospetti.

L'arrestato però dice che alle 21 lasciò lo zio, che era ubriaco sfatto, e che andò via solo, mentre egli si fermò in un'osteria.

— Il vecchio Mayer era conosciuto per un uomo di carattere eccitabile e cattivo, specialmente quando era ubriaco. L'arrestato invece viene descritto di ottima indole.

Da PARENZO.

— I preventivi comunali.

Da alcuni giorni si trovano esposti a pubblica ispezione presso questo Municipio i bilanci di previsione per l'anno 1903 di tutti i comuni censuari e dei vari fondi qui amministrati.

Dall'esame dei bilanci risulta che l'Esecutivo mise la massima cura nel compilarli, non solo provvedendo convenientemente ai bisogni dell'esercizio 1903, ma pensando saggiamente anche all'avvenire stabilendo la costituzione di un fondo per lavori di pubblica utilità da costituirsi mediante quote annue di corone 20.000, da inscriversi nel bilancio del 1903 e nei successivi.

I lavori previsti, per ora, e che verranno eseguiti gradualmente non appena si avranno i fondi necessari sono: un nuovo edificio per la casa di ricovero, altro per gli uffici comunali; il completamento del Teatro comunale G. Verdi, il provvedimento d'acqua, la costruzione di case con quartieri minimi ed altri ancora.

Il Consiglio comunale che, quanto prima, verrà chiamato a discutere ed approvare i bilanci suddetti, è certo che vorrà accogliere anche quest'ultima proposta che fa vero onore all'Esecutivo, e con l'adozione della quale, senza grave peso dei censiti e senza impegnare il Comune in prestiti onerosi, si potrà vedere in una serie non troppo lunga d'anni, portati a compimento quei lavori che ragioni di umanità, d'igiene e di decoro cittadino altamente reclamano.

— L'Unione Istriana.

La Società di navigazione a vapore «Unione Istriana» sorta col plauso di tutti merita incondizionato appoggio poichè, oltre allo scopo patriottico di allontanare una bella volta dalla nostra costa i vapori dell'«Ungaro-Croata», si è assunta anche l'altro scopo di venire incontro ai reali bisogni dei fratelli abitanti la nostra costa orientale e di quelli delle nostre isole.

Da noi, a Parenzo, non abbiamo, per fortuna, che due sole volte la settimana il piacere di avere un vapore dell'«Ungaro-Croata», ma sarebbe meglio non vederli mai. Perciò converrebbe che l'«Unione Istriana», con l'appoggio dei commercianti, estendesse la sua attività istituendo una linea che toccasse il nostro porto, e meglio ancora una linea Fiume-Trieste con toccate dei porti istriani.

— Revisione dei Comuni.

La Giunta provinciale ha incaricato l'ufficiale contabile Giuseppe Bradicich di procedere ad una revisione degli uffici comunali di Umago, Pirano, Castelnuovo (presso la Podestaria di Pirano) ed Isola.

— Nel servizio tecnico.

Il dipartimento tecnico provinciale è stato autorizzato ad assumere in servizio provvisorio il sig. dott. Giusto Petris di Cherso, e quale capotrivellatore il sig. Virgilio Budinich.

— Pensionamenti e concorsi.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale ha deliberato il pensionamento del maestro Tomaso Quarantotto, del maestro superiore Nicolò Prodomo e della maestra Maria Sponza, da Rovigno.

La Giunta provinciale ha proposto alla presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria di riaprire i concorsi al posto di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di Borgo S. Martino in Pola e al posto di maestro superiore di III categoria presso la scuola popolare mista di Sissano.

— Per le case operaie.

Fu trasmesso al ministero dell'interno per la sanzione il progetto di legge, concernente l'esenzione delle addizionali all'imposta casatico e all'imposta sulle pigioni, nonchè all'imposta del 5 per cento sul reddito di edifici, temporaneamente esenti da imposta, a favore di abitazioni salubri e a buon mercato destinate per operai, votato nella seduta del 15 luglio 1902 dalla Dieta provinciale dell'Istria.

— Per l'Unione Istriana.

La Giunta provinciale ha interessato la Luogotenenza di dare il suo appoggio, presso il ministero del commercio, alla domanda della Società di Navigazione «Unione Istriana», tendente a conseguire una sovvenzione.

Da MOMIANO.

— L'ampliamento della scuola.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale ha deliberato di ampliare la scuola popolare mista in Momiano a scuola di tre classi. E la Giunta provinciale ha preso a notizia adesiva questa deliberazione.

Da FIUME.

— A favore degli armatori fiumani. (per telegrafo).

Nel pomeriggio è ritornata da Budapest la deputazione degli armatori fiumani. La deputazione ottenne che il Governo pagherà corone 173.000 di premi arretrati, nonchè un'importante modificazione al nuovo progetto di legge sulla marina, cioè che la sovvenzione precedente stabilita in 500 mila corone per la navigazione libera ungherese, venga portata a 600 mila corone. Cooperarono molto a far accogliere le domande degli armatori il deputato conte Lodovico Batthianyi, unitamente al nostro governatore e particolarmente il cav. Luigi Ossoinack. La nuova legge sulla marina mercantile, che venne già sottomessa all'approvazione sovrana, sarà discussa dal Parlamento probabilmente entro il mese di marzo o tutt'al più entro il gennaio.

Da ZARA.

— La vittima di un'esplosione.

Quel Berettini che venne ustionato nella di lui bottega in seguito alla esplosione di due chilogrammi di polvere da sparo, è morto oggi per le gravissime ustioni riportate.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 669.25, Staatsbahn 688.—, Alpine 362.— — La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 211.50 (211.—), Disconto 188.30 (188.25), Italiana —.— (103.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.17 (100.15), Rendita 103.67 (103.67), Meridionali 660.50 (659.50). Mediterranea 431.— (431.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese —.— (99.22), Italiana —.— (103.10), Spagnuola —.— (83.15), Banche Ottomane —.— (584.—), Rio Tinto —.— (993), Lotti turchi —.— (118.50).

Qui Rendita Italiana da —.— a —.—, Credit da 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.07½ a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.25 a 239.90, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.05 a 95.30, Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.15 a 101.45 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.⁷/₈ Credit 666.— a 668.—, Italiana 101.10 a 101.50, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 62.— a 65.—, Lotti turchi 112.— a 113.—.

Parigi l. Chiusa. Rendita francese 3% 99.25, Rendita italiana 5% 103.25, Rendita spagnuola esterna 82.72, Azioni Banca ottomana 581.—.

Parigi l. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 27.72, Cambio Londra 251.40, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.60 Länderbank —.—, Lotti turchi 118.—. Banca di Parigi 1072, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 987. fiacco

Francoforte l. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.25. fermo

Caffè. *Amburgo* l. (Chiusa). Santos good average per decem. 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.50, per settem. 30.50. sost.o

Amburgo l. Rio ordinario loco 25—28, reale loco 29—32, buono loco 33—34.

Havre l. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per marzo a fr. 34.75.

Nuova York l. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* l. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —, Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4⁴⁸/₁₀₀ Decem.-Gennaio 4⁴⁶/₁₀₀ Gennaio-Febbraio 4⁴⁴/₁₀₀ Febbraio-Marzo 4⁴⁴/₁₀₀ Marzo-Aprile 4⁴⁵/₁₀₀ Aprile-Maggio 4.⁴⁵/₁₀₀ Magg-Giugno 4⁴⁵/₁₀₀ Giugno-Luglio 4.⁴⁵/₁₀₀ Luglio-Agosto 4.⁴⁵/₁₀₀ Agosto-Settembre —.

Cereali. *Londra* l. Frumento future Market mese corr. 6.3⁵/₈, maggio 6.3³/₄, giugno 6.2⁷/₈ Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.4²/₁₄, luglio —.—.

Metalli. *Londra* l. Stagno Straits. Apert. 113.¹/₂ Chiusa 112.¹/₂ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 49⁵/₈, p. 3 mesi 49¹³/₁₆.

Olio. *Parigi* l. Ravizzone per mese corr. 54.75, per genn. 55.—, gennaio-aprile 55.25, maggio-agosto 55.50. calmo

Segala. *Parigi* l. Mese corrente 16.85 per per genn. 16.85, gennaio-aprile 16.75, marzo giugno 16.85. calma

Frumento. *Parigi* l. Mese corrente 20.80, genn. 21.—, gennaio-aprile 21.—, marzo-giugno 21.25. calmo

Farina. *Parigi* l. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, genn. 28.10, gennaio-aprile 28.—, marzo-giugno 28.15. calma

Spirito. *Parigi* l. Per mese corrente 41.75, genn. 42.—, genn.-aprile 42.75, maggio-agosto 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* l. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.75 staz.o, bianco per mese corrente 25.25—, genn.-aprile 25.75— staz.o, marzo-giugno 26.25—, maggio-agosto 26.75—. Raffinato 95 — a 95½.

Amburgo l. (Chiusa). Per decem. 15.95, per gennaio 16.—, marzo 16.20, per maggio 16.30, agosto 16.70, ottobre 16.—. calmo

Londra l. Java a sc. 8.d. Rappe greggio a scell. 7¹³/₁₆ staz.o

Stampato co Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

LEOPOLDO ZIRNICH

i. r. assistente doganale

spirò domenica alle 11 pom. dopo atroci sofferenze, a Feldkirch (Tirolo).

L'addolorata madre in unione ai fratelli ed alla sorella, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le famiglie **COMISSO, RASTELLI e POLI**, immerse nel più profondo dolore per la perdita del loro amatissimo

ANTONIO COMISSO

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che vollero lenire il loro immenso dolore, sia durante la malattia, sia accompagnandone poi la salma all'ultima dimora.